

## Che le Unioni siano civili

Claudia Mancina

**I**l dibattito sulle unioni civili si fa più aspro mentre si avvicina la scadenza parlamentare. La sgradevole iniziativa di gay.it... **P.15**

## La legge Cirinnà è moderata rispetto alle leggi degli altri Paesi

# Unioni civili, il compromesso c'è già

**Claudia Mancina**

DOCENTE DI ETICA DEI DIRITTI ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA



**I**l dibattito sulle unioni civili si fa più aspro mentre si avvicina la scadenza parlamentare. La sgradevole iniziativa di gay.it di pubblicare nomi e volti di senatori e senatrici che si oppongono alla stepchild adoption, peraltro con numerosi errori, è stata giustamente stigmatizzata. Bisognerebbe però anche ricordare che non è la prima volta che questo avviene. In particolare ricordo il caso di una nota rivista femminista che molti anni fa pubblicò un elenco di parlamentari additandole al pubblico dilleggio sotto l'etichetta "femministe di Stato". A riprova che una vena violenta e totalitaria è sempre presente anche là dove meno te l'aspetti, cioè nei soggetti che soffrono discriminazioni. E d'altra parte è molto difficile, non solo in politica, ma anche nelle discussioni quotidiane, sottrarsi alla pretesa di imporre le proprie ragioni.

La situazione del resto è ormai chiara. Una legge dal forte impatto etico, ma anche molto tradiva rispetto a tutti i paesi a noi affini, sta finalmente per arrivare in dirittura d'arrivo. Ci sono opinioni diverse, in particolare sul tema della stepchild adoption, che sarebbe meglio chiamare adozione coparentale o interna. Il termine inglese favorisce infatti la confusione. Possiamo scommettere che la maggior parte degli italiani ritiene che nella legge si preveda che le coppie omosessuali abbiano accesso all'istituto dell'adozione. Quest'equivoco è scientemente e strumentalmente sostenuto da oppositori strenui e disposti a tutto, ma è anche spesso favorito da cronisti e commentatori. È evidente invece che si tratta di qualcosa di molto più limitato, cioè di riconoscere il ruolo genitoriale effettivamente svolto dal partner in presenza di figli. Un riconoscimento che trova la sua ragione nella necessità di tutelare i bambini che ci sono o ci saranno,

comunque siano nati: dato che non è possibile che lo status giuridico e civile dei bambini dipenda dal modo in cui sono nati. A ciò si aggiunge la considerazione, fatta da magistrati e giuristi, che escludere questa forma ristretta di adozione significherebbe delegare il problema ai tribunali, che già stanno legiferando nel senso del riconoscimento della genitorialità della coppia omosessuale. Tuttavia le perplessità sono da mettere in conto, perché si tratta di questioni delicate che attengono al modo in cui ciascuno di noi vede la vita e i suoi valori più profondi. Sì, attengono al modo in cui vediamo l'umano, il materno, il dovere della politica, il compito del pensiero. Le differenze che attraversano il Pd non dovrebbero dunque meravigliare né tanto meno scandalizzare nessuno. Emma Fattorini, nel suo intervento di ieri, dice giustamente che queste differenze non possono essere riportate al conflitto tradizionale tra laici e cattolici; ma smentisce se stessa quando fa riferimento alla visione umanistica cattolica come all'unica possibile. Non tutto ciò che è fuori da quella visione è scientismo tardopositivistico; ci sono altre visioni umanistiche possibili, non meno ricche e profonde. Come quella che vede nella famiglia una realtà preziosa e forte proprio perché capace di cambiare e di aprirsi a esperienze vitali nuove. E' questo, innegabilmente, che dà forza e legittimazione al mutamento di opinione, ormai maggioritario e irresistibile in tutti i paesi occidentali, a favore delle unioni dello stesso sesso.

Si chiede ancora una mediazione, un compromesso. Ma la legge Cirinnà si colloca in un punto piuttosto moderato rispetto alle leggi degli altri paesi e rappresenta già un compromesso tra le posizioni più aperturiste e quelle più tradizionaliste. La stepchild adoption è già un compromesso rispetto all'accesso pieno all'adozione. Si vuole ribadire il divieto della maternità surrogata? Si vogliono mettere dei paletti? Va bene (ma attenzione alla costituzionalità); occorre però anche ricordare che su leggi di forte impatto etico non ci si muove secondo vincoli di maggioranza e nemmeno di partito, tanto che Renzi da mesi, e non da oggi, ha sostenuto l'opportunità di lasciare libertà di coscienza ai parlamentari. In questo modo, del resto, con maggioranze trasversali e trasversali dissensi, sono state approvate la legge sul divorzio e quella sull'aborto: due leggi che sono tra le più importanti della storia repubblicana. È dunque bene che si proceda così anche per le unioni civili, e non si capisce perché il Pd dovrebbe essere preoccupato di apparire diviso. Le divisioni sono normali su temi come questo. È giusto e fisiologico che i cattolici del Pd, e chi altri sia contrario in tutto o in parte alla legge, presentino i loro emendamenti e li sottopongano al voto dell'aula, senza pretendere che la loro posizione venga preliminarmente adottata nel testo. Non credo che questo possa mettere in pericolo l'approvazione finale della legge.